



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Direzione generale valutazioni ambientali
VA@PEC.mite.gov.it
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it
Ministero della cultura - Soprintendenza speciale per
il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8900] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., per il Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Green and Blue Fiumesanto" della potenza di 61,715 MW e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nel Comune di Sassari (SS). Proponente: Società Bas Italy Ventitreesima S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni.

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, vista la nota del M.A.S.E. prot. n. 16571 del 06.02.2023 (prot. D.G.A. n. 3809 di pari data), questa Direzione Generale, sulla base dell'istruttoria condotta dal Servizio V.I.A., rappresenta quanto segue.

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un impianto "agro-fotovoltaico", per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e il contestuale espletamento di attività agricola, denominato "Green and Blue Fiumesanto", in località "Pianu Ali Derros" nel comune di Sassari.

Il campo fotovoltaico, situato a sud dell'agglomerato industriale di Sassari-Porto Torres, interessa 4 lotti distinti, di superficie complessiva, pari a circa 93 ettari, ricadenti in un'area classificata, dal Piano Urbanistico comunale, come Zona omogenea "E" – agricola sottozone E2a, E2b e E5a, attualmente destinati a pascolo naturale.

L'impianto, nello specifico, sarà composto da 99 540 moduli in silicio monocristallino, da 620 Wp cadauno, per una potenza nominale complessiva di 61.714.800 kW, distribuiti, su inseguitori del tipo monoassiale installati su strutture metalliche di sostegno infisse al terreno, su una superficie pari a 27,82 ha.

Il layout impiantistico suddivide l'impianto in 4 corpi, da cui l'energia, trasformata ed elevata all'interno delle Power station ubicate all'interno dei lotti, sarà convogliata, tramite cavidotto in MT, alla stazione elettrica



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

utente di trasformazione 30/150 kv e connessa in antenna a 150 kV su una futura Stazione Elettrica di Smistamento (SE) RTN 150 kV da inserire in entra-esce:

- alla esistente linea RTN 150 kV n. 342 "Fiumesanto - Porto Torres";
- alla futura linea RTN 150 kV "Fiumesanto - Porto Torres" prevista da Piano di Sviluppo di Terna

La producibilità attesa dell'impianto è stimata in circa 106 110 MWh/anno.

I moduli saranno disposti in file parallele distanziate al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco e permettere tutte le lavorazioni agrarie per mezzo di comuni trattrici disponibili sul mercato.

Per quanto concerne l'attività agricola la proposta progettuale propone, nelle interfile dell'impianto e in pienocampo, la coltura di piante aromatiche/officiali quali:

- nel corpo A e B, lavanda
- nel corpo C e D, piante di Aloe Vera;
- nel corpo D, asparago selvatico.

mentre lungo il perimetro di mitigazione dell'impianto, corpi A, B, C e D, di larghezza variabile tra gli 8 e i 10,00 m., l'impianto di un mandorleto costituito piante messe a dimora. In modo sfalsato, su due file distanti 5,50/6,00m .

Lungo il perimetro dell'impianto, oltre la succitata fascia arborea, verrà realizzata una recinzione dotata di ponti ecologici atti a permettere il passaggio della fauna di piccola taglia.

Tutte le opere in progetto prevedono l'esecuzione di scavi e movimenti terra per la sistemazione di piani di posa degli impianti, la realizzazione della viabilità, regimentazione delle acque meteoriche, la posa di cavidotti interrati, e dei manufatti edili

Premesso quanto sopra, si comunicano le risultanze dell'istruttoria condotta dagli Uffici.

1. Per quanto concerne la localizzazione del progetto si evidenzia che:
 - 1.1 il vigente P.U.C. del Comune di Sassari individua l'area interessata dalla realizzazione del campo fotovoltaico come Zona agricola E:
 - 1.1.1 sottozona E2a – Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva in terreni irrigui;
 - 1.1.2 sottozona E.2b – Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva in terreni non irrigui;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

1.1.3 sottozona E5a – Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale, aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agrozootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali;

a tal proposito la Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica con la nota prot. n. 8407 del 17.02.2023 ha evidenziato che *“Per quanto riguarda [...] l'area interessata dalla futura stazione RTN Terna nonché dalla SEU Fiumesanto e da altri produttori, [...] la tipologia di opere non rientri tra quelle previste dal legislatore regionale come realizzabili nella zona agricola E, ma che debbano essere posizionate in zona G – “Servizi di interesse generale” e, pertanto, sarà necessaria la predisposizione di una variante allo strumento urbanistico comunale di Sassari”*;

1. il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) inquadra l'area di intervento all'interno della perimetrazione dell'ambito di paesaggio costiero 14 “Golfo dell'Asinara”, mentre in riferimento alle componenti di paesaggio, inquadra le aree ospitanti il Campo fotovoltaico come:
 - 1.1 “Aree ad utilizzazione agro-forestale” destinate a “impianti boschivi artificiali” (3b) e “Colture erbacee specializzate” (3c) di cui all'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del medesimo piano, per cui vigono le prescrizioni dell'art. 29 delle stesse N.T.A. che, in particolare, vietano *«[...] trasformazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico [...]»*.
 - 1.2 “Aree seminaturali”, “praterie e spiagge (2°) di cui all'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del medesimo piano, per cui vigono le prescrizioni dell'art. 26 delle stesse N.T.A. che, in particolare, vietano *«[...] gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado»*;
2. la superficie occupata dal campo FV interferisce con aree non idonee, di cui alla Tabella 1 dell'



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Allegato b) alla Delib.G.R. n. 59/90 del 2020 recante “Individuazione delle aree non idonee all’installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili “, e nello specifico con aree di cui al punto 7.2 “Terreni agricoli irrigati per mezzo di impianti di distribuzione/irrigazione gestiti dai consorzi di bonifica”;

1. per quanto attiene il profilo paesaggistico, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari con la nota prot. n. 15241 del 03.03.2023 evidenzia che “nel Foglio 34 Mappali 16 e 27 sono presenti due aree di superficie di circa 3.600 m² e di 2.200 m² assimilabili a bosco, in quanto coperte da vegetazione forestale con estensione superiore a 2.000 m², larghezza media superiore a 20 m² e copertura superiore al 20%”;
2. relativamente al profilo storico, culturale o archeologico, la Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica con la nota prot. n. 8407 del 17.02.2023 ha evidenziato che *“Nei riguardi dell’Assetto Storico-Culturale, nel contesto dell’intervento sono presenti diversi beni di natura archeologica, individuati nel repertorio del Mosaico dei Beni paesaggistici ed identitari, e individuati anche nel PUC di Sassari adeguato al PPR, ma le opere proposte si collocano al di fuori dei relativi perimetri di tutela”*;
3. in riferimento alla componente acque superficiali, il Servizio del Genio civile di Sassari con la nota prot. n. 7458 del 17.02.2023, ha comunicato che *“una parte dell’impianto denominato “Corpo C” parrebbe interferire con un corso d’acqua individuato nella Cartografia dell’istituto Geografico Militare (IGM) mentre una seconda porzione denominata “Corpo D” parrebbe interferire o essere limitrofa ad una seconda asta fluviale individuabile nella suddetta cartografia (IGM). [...] è necessario che la documentazione resa disponibile al link indicato, sia integrata con una planimetria in scala adeguata utile alla puntuale individuazione di ogni singola interferenza delle opere in progetto con il reticolo Idrografico come sopra definito”*;
4. in relazione alle opere in progetto, l’A.R.P.A.S., con la nota prot. n. 8460 del 02.03.2023, ha evidenziato che:
 - 4.1 in merito all’ubicazione dell’intervento, *“l’impianto ricade prevalentemente in area agricola classificata dal PUC come zona agricola di importanza primaria (E2), si rileva che la superficie totale di copertura dei pannelli fotovoltaici e le fondazioni delle strutture in progetto, riducono*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- la superficie di suolo, dotato di infrastrutture idriche, da destinare alle attività agricole, e pertanto si suggerisce la valutazione di aree maggiormente idonee alla realizzazione dell'impianto oppure di rivedere la superficie investita dall'impianto fotovoltaico";*
- 4.2 per quanto attiene al piano progettuale, *"le colture individuate (lavanda, aloe, asparago e mandorlo) siano state scelte sulla base di esperienze simili in altre regioni italiane senza alcun approfondimento circa le caratteristiche pedoclimatiche delle superfici individuate. Pertanto si rileva l'assenza di una caratterizzazione pedologica di dettaglio dell'area di intervento, basata su indagini pedologiche sito-specifiche. Gli esiti di tali indagini dovrebbero essere funzionali sia alla classificazione della land capability, sia alla caratterizzazione edafica del sito, indispensabile per la caratterizzazione pedoclimatica, propedeutica alla scelta delle colture più idonee nell'intero areale. Si raccomanda di seguire lo schema proposto nelle "Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA. Si raccomanda inoltre di far riferimento alle indicazioni dell'Ente AGRIS per quanto riguarda le modalità da seguire per la caratterizzazione pedologica iniziale e finale e per le metodologie di monitoraggio";*
- 4.3 in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo, *"Risulta presente un elaborato denominato PIANO PRELIMINARE DI GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO. Tale documento risulta carente nei suoi contenuti rispetto a quelli minimi previsti dall'Art. 24 comma 3 del DPR 120/2017 [...]. Risulta, pertanto, impossibile condurre qualsivoglia valutazione circa questo aspetto. Si ravvisa la necessità che il proponente provveda ad integrare il documento con tutte le informazioni necessarie";*
- 4.4 in relazione alla gestione dei rifiuti, *"si raccomanda di applicare la gerarchia di gestione che prevede come prima opzione il riutilizzo, seguito dal conferimento dei rifiuti presso centri di recupero o trattamento e solo come ultima opzione si dovrà prendere in considerazione il conferimento in discarica";*
- 4.5 per quanto concerne il progetto di Monitoraggio ambientale *"Si rileva una generale insufficienza di informazioni nella predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale, che dovrà essere rielaborato seguendo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s. m. i., D.Lgs. 163/2006 e s. m. i.) - Indirizzi metodologici generali (ISPRA)";*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

5. Per quanto riguarda l'Analisi Costi Benefici, si rileva che l'impianto proposto ha un elevato impatto territoriale e un alto livello di concentrazione, per dimensione, superficie interessata e potenza installata. L'analisi costi benefici è estremamente carente sia sotto il profilo metodologico che contenutistico. Non vengono dimostrate: sia la sostenibilità finanziaria, attraverso il calcolo del VANF con il metodo dei flussi di cassa; sia la sostenibilità economico sociale attraverso il calcolo del VANE. Non sono stimati i rilevanti impatti locali sul paesaggio rurale, i servizi eco sistemici, le eventuali limitazioni ai diritti di costruzione nelle aree limitrofe. L'approccio denota un totale disinteresse verso il territorio e la comunità locale. Non vengono prese in considerazione misure compensative dei rilevanti impatti territoriali non mitigabili. Lo studio si limita a enunciare i benefici nazionali in termini energetici e globali in relazione alle emissioni di CO2 evitate. Non vi è alcuna analisi della domanda rispetto alle produzioni programmate sia energetiche che agricole. I volumi di produzione offerti, nei diversi mercati (agricolo ed elettrico), sono di tale rilevanza da comportare una attenta analisi della domanda sia in termini quantitativi, per stabilire la capacità di assorbimento, che di localizzazione allo scopo di valutare l'effettiva capacità distributiva (in particolare della attuali condizioni della rete elettrica). Si fa altresì presente che secondo i dati GSE del Monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15 marzo 2021 "Burden sharing", nel 2020 in Sardegna la quota di consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 27,3%; il dato è superiore all'obiettivo fissato dal Decreto 15 marzo 2012 per lo stesso 2020 (17,8%). Sotto questo aspetto l'opera appare tutt'altro che motivata. Contrariamente a quanto affermato dal proponente a pagina 8 della Relazione agronomica, secondo il quale in Sardegna esistono obiettive difficoltà strutturali dipendenti da fattori esterni che rendono difficoltoso, alle condizioni attuali, il raggiungimento dell'obiettivo del 22% delle FER al consumo interno lordo di energia elettrica. La società proponente BAS ITALY VENTITREESIMA S.R.L., stando alla descrizione riportata nel SIA e nella Relazione agronomica, non annovera nell'oggetto (sociale) l'attività agricola. Non è chiaro a quale tipologia di agrivoltaico appartiene l'impianto, rispetto a quelle indicate dalle Linee Guida ministeriali. Non viene svolta una analisi comparata tra il valore della produzione agricola attuale e quella proposta. Certamente gli interventi colturali proposti sono, per la massima parte, in totale discontinuità con l'attuale regime colturale e con la vocazione agronomica dell'area. Con i conseguenti e rilevanti effetti sul paesaggio rurale. Nei 50 ettari coltivati nell'area dell'impianto agrivoltaico, sono previste le seguenti colture: ha 16,53 lavanda, ha 9,59 mandorlo, ha 18 aloe, ha 4,18 asparagi. Per gli stessi è calcolata una produzione lorda vendibile di circa € 1.6 milioni annui, di cui oltre il 60% realizzati dai ricavi della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

lavanda. In particolare su questa coltura si ricava una PLV per ettaro di € 60.000. I dati sembrano non congruenti con quelli pubblicati dall'Osservatorio Economico delle piante officinali dell'ISMEA, relativi all'indagine campionaria RICA realizzata in ambito europeo. Lo studio Su 7 aziende specializzate nella lavanda, indica una superficie media è di 2,8 ettari di cui il 25% in irriguo e una PLV è di €/ha 5.659. L'elenco delle specie e superfici coltivate in Italia dalle imprese associate a FIPPO (anno 2012) riporta, per la lavanda, una superficie complessiva nazionale di ha 136,64. La soluzione avanzata non è l'unica ad associare, al fotovoltaico, queste tipologie colturali su superfici così estese. I cui unici effetti certi sono rappresentati dallo stravolgimento dei regimi colturali tradizionali, storicamente calibrati sui fabbisogni del mercato locale. Sul quale (mercato) non viene minimamente preso in considerazione l'effetto indotto nel medio e lungo periodo. A partire dai fabbisogni delle aziende zootecniche presenti, i cui prodotti sono, da un punto di vista organolettico, indissolubilmente legati alla qualità del foraggio della Nurra. Dall'analisi delle aerofotogrammetrie del 2022 sono evidenti sia le attività colturali praticate sulle aree interessate dall'impianto (descritte dal proponente come abbandonate) che accumuli di notevoli quantità di fieno presso le aziende limitrofe. In buona sostanza la resilienza della storica vocazione agricola della Nurra, profondamente radicata sulla alta qualità del suolo, mette in risalto l'inadeguatezza della proposta analizzata oltre che per l'infondatezza del progetto agronomico per l'inconciliabile interferenza dell'impianto energetico con il suo pregiato paesaggio rurale. Le carenze documentali non consentono di riscontrare il rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo e, dall'analisi svolta, la proposta appare non possedere i requisiti di cui al dm10/2010 MISE in termini di valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Al fine di valutare la desiderabilità sociale dell'investimento, in particolare da parte della comunità locale, l'analisi costi e benefici avrebbe potuto essere svolta seguendo le seguenti fonti, metodologie, guide e criteri:

- 5.1 metodo di esecuzione dell'analisi costi-benefici, Allegato III Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione, G.U.E. L38 del 13.2.2015; Guida all'analisi costi-benefici dei progetti d'investimento, Strumento di valutazione economica per la politica di coesione 2014-2020;
- 5.2 in merito agli impatti ambientali a livello locale:
 - 5.2.1 per l'impatto sull'uso del suolo e sui servizi ecosistemi, costituisce un valido riferimento «Mappatura e valutazione dell'impatto del consumo di suolo sui servizi ecosistemici:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

proposte metodologiche per il Rapporto sul consumo di suolo» (I.S.P.R.A. 2018). In relazione alla produzione agricola, al fine della stima della perdita di flusso, può essere considerata la Produzione Lorda Standard (P.S.L.) di cui alle tabelle dalle Regione Sardegna;

- 5.2.2 l'impatto visivo dovrà essere stimato con il costo della disponibilità a pagare. Potrà eventualmente essere adottato il costo medio per ettaro (da rivalutare 2009-2022) indicato per l'Italia nello studio europeo The Value of EU Agricultural Landscape (European Commission. Joint Research Centre Institute for Prospective Technological Studies);
 - 5.3 in relazione alle compensazioni dovrà essere indicato il volume dei proventi a cui applicare il calcolo dell'ammontare degli investimenti compensativi a favore del comune ai sensi della lettera h), Allegato 2 del D.M. 10.09.2010;
 - 5.4 si richiede di descrivere gli interventi compensativi per tipologia, stima economica e modalità di attuazione.
6. In riferimento alla proposta attività agricola
- 6.1 l'elaborato "Relazione Agronomica" non presenta alcun riferimento o richiamo a nessuna delle linee guida e tantomeno a quelle più recenti e particolarmente dettagliate.
 - 6.2 Non vengono definite le colture esistenti, il paragrafo relativo alle produzioni agricole caratteristiche dell'area in esame, si limita a riportare dati ISTAT e provinciali. Dalle immagini satellitari, infatti si rileva la presenza di colture forestali produttive ad eucalitto, campi coltivati e irrigati con due pivot.
 - 6.3 Non risultano presenti i fascicoli aziendali delle suddette attività. La citata relazione agronomica non affronta inoltre il tema della meccanizzazione, dei volumi irrigui in un'area servita dal consorzio di bonifica della Nurra , non definisce la produzione standard totale ante e post intervento e non indica in modo esaustivo le macchine e attrezzi presenti in azienda e quelli che devono essere acquistati.
 - 6.4 Non si rileva la presenza del conto colturale, con il numero delle ore di lavoro, e di un computo metrico elaborato con l'ausilio del prezzario regionale e con eventuali analisi dei prezzi qualora non presenti in quello ufficiale.
 - 6.5 Si rimarca infine che l'intervento agricolo non può essere qualificato come opera di mitigazione e compensazione, essendo attività coesistente con quella di produzione di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

energia rinnovabile. Le tavole di progetto e gli elaborati proposti non evidenziano le caratteristiche e gli accorgimenti atti a garantire il drenaggio del terreno e quanto presentato risulta carente nella descrizione dell'attività agricola nel suo complesso. Si ritiene inoltre utile evidenziare che la carenza degli elaborati relativi all'uso del suolo, lo studio della vegetazione, flora e pedologico .

Si allegano alla presente, per farne parte sostanziale e integrante, i contributi istruttori pervenuti da parte delle altre Direzioni Generali, degli Enti e delle Agenzie regionali:

1. nota prot. n. 5633 del 09.02.2023 (prot. D.G.A. n. 4292 di pari data) della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze - Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio [Nome file: DGA 4292 del 09.02.2023_D.G. EE.LL.];
2. nota prot. n. 2077 del 13.02.2023 (prot. D.G.A. n. 4529 di pari data) dell'Ente Acque della Sardegna [Nome file: DGA 4529 del 13.02.2023_ENAS];
3. nota prot. n. 1681 del 16.02.2023 (prot. D.G.A. n. 5052 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna [Nome file: DGA 5052 del 16.02.2023_ARDIS];
4. nota prot. n. 8407 del 17.02.2023 (prot. D.G.A. n. 5136 di pari data) della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica [Nome file: DGA 5136 del 17.02.2023_D.G. PIAN. URB.];
5. nota prot. n. 7458 del 17.02.2023 (prot. D.G.A. n. 5199 di pari data) della Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio civile di Sassari [Nome file: DGA 5199 del 17.02.2023_SGCSS];
6. nota prot. n. 5791 del 27.02.2023 (prot. D.G.A. n. 6239 di pari data) della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [Nome file: DGA 6239 del 27.02.2023_D.G. TRASP.];
7. nota prot. n. 8460 del 02.03.2023 (prot. D.G.A. n. 6902 di pari data) dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura [Nome file: DGA 6902 del 02.03.2023_ARPAS].
8. nota prot. n. 15241 del 03.03.2023 (prot. D.G.A. n. 7048 di pari data) del C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano [Nome file: DGA 7048 del 03.03.2023_CFVA];

La Scrivente Direzione si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglatu da :

CATERINA LEONI

GIANSALVO SERRA

FELICE MULLIRI

DANIELE SIUNI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
08/03/2023 18:52:38